

FEBBRE DA MONDIALE

L'Italia fra le aspiranti semifinaliste col Belgio. In lizza anche Inghilterra, Uruguay, Francia e Colombia

Il Brasile è la squadra da battere

Con i verdeoro, tra le favorite ci sono Argentina, Spagna e Germania



RIO DE JANEIRO (Brasile) – Quattro favorite che si presentano agguerrite ai nastri di partenza del Mondiale, sei outsider, tra cui l'Italia, in grado di inserirsi. La griglia prende forma e fa lievitare l'attesa. A quattro giorni dal via, Brasile e Argentina precedono una seconda fila europea (Spagna e Germania). A seguire sei aspiranti semifinaliste: Italia-Belgio, Inghilterra-Uruguay, Francia-Colombia, poi quattro europee in cerca di gloria, Olanda-Portogallo e Svizzera-Bosnia. Altre otto (con Cile e Costa d'Avorio) sognano gli ottavi, ultime dieci fuori dai giochi.

Brasile: In Confederations ha gestito la pressione, ha un collettivo forte, un Neymar leader, un timoniere esperto come Scolari. È il primo favorito.

Argentina: attacco da brividi con Messi che può firmare il mondiale. Tanti talenti a centrocampo, difesa meno entusiasmante. Ha tutto per arrivare in fondo.

Spagna: Del Bosque recupera Costa e tenta l'ultimo colpo; il collettivo regge ma il raddoppio manca da 52 anni.

Germania: nuova chance per le

eterne promesse. Centrocampo sontuoso e davanti l'eterno Klose. Forfait Reus.

Italia: amichevoli a parte, è affidabile: oltre alla classe di Buffon, Pirlo e De Rossi servono i gol di Balotelli.

Belgio: giovani campioni crescono. Hazard è la stella, Courtois, Fellaini, Lukaku e Mertens scalpitano. Possibile sorpresa.

Uruguay: se Suarez recupera è da semifinali. Squadra esperta, ben diretta da Tabarez e può contare sui gol di Cavani.

Inghilterra: Sturridge solido supporto a Rooney, Gerrard e Lampard al passo d'addio. Poca fantasia ma Hodgson dà garanzie.

Colombia: la difesa «italiana», Cuadrado e Guarin in mezzo e Martinez davanti garantiscono qualità. Ma non c'è Falcao.

Francia: difesa debole, centrocampo forte con Matuidi e Pogba, Deschamps ha Benzema ma non Ribery. Il girone è facile.

Portogallo: Collettivo affidabile con Coentrao, Moutinho e Nani. Se Ronaldo recupera è da semifinale.

Olanda: mina vagante. Senza Strootman spera in Clasie, si affida a Robben, Schneider e Van Persen. Negli ottavi rischia il



Brasile.

Svizzera: solido centrocampo napoletano con Behrami e Inler, sfrutta le sgroppate di Lichtsteiner e le invenzioni di Shaqiri.

Bosnia: giovane e motivata, ha il talento di Pjanic, le galoppate di Lulic e si gode i gol del micidiale Dzeko.

Cile: due talenti di livello superiore, il mastino Vidal e il goleador Sanchez, conta su Isla e Vargas ma il girone è tosto.

Messico: punta sulla classe di Hernandez, i gol di Peralta e

l'esperienza di Rafa Marquez. Gli ottavi sembrano un'utopia.

Croazia: nazionale indolente ma piena di fosforo con Modric e Rakitic, davanti c'è Mandzukic. Può dare grattacapi al Brasile.

Russia: Pochi talenti per Capello che conta sul portiere Akinfeev, sul goleador Karzhakov e sul trequartista Kokorin.

Costa d'Avorio: aspira gli ottavi col talento di Yaya Toure, la classe di Drogba, la verve di Gerwinho.

Giappone: qualificazione possibile per Zac con la velocità di

Nagatomo, la tecnica di Kagawa e Honda e le parate di Kawashima.

Grecia: Santos cerca gloria col catenaccio, il 37enne stratega Karagounis e i gol del talentuoso Mitroglou.

Usa: tagliato il totem Donovan, Klinsmann conta sui gol di Dempsey e sulla continuità di Bradley.

Camerun: gli anni passano ma Eto'o suona la carica ancora ai leoni indomabili. Pochi talenti intorno a lui.

Ghana: Dorsale italiana con Es-

sien, Muntari e Asamoah, poi la personalità di Boateng per un gruppo in declino.

Nigeria: contende alla Bosnia il secondo posto. Buon centrocampo con Obi Mikel e Onazi, i gol li segna Emenike.

Australia: scartate le vecchie glorie, Postecoglou punta sugli italiani Bresciano e Troisi. Perno del team Cahill.

Costa Rica: il ct Pinto predilige il contropiede. I più quotati sono il portiere Navas, l'attaccante Campbell e l'esterno Ruiz.

Ecuador: il 4-3-3 dei modesti sudamericani è basato sulla classe di Valencia e i gol di Caicedo. Difesa in emergenza.

Corea del Sud: squadra giovane, debole in difesa ma con un buon centrocampo col rifinitore Heung-Min Son.

Algeria: Buona difesa con Bougherra e il napoletano Ghoulam, conta sui gol di Slimani e sugli spunti di Feghouli.

Honduras: Difesa accettabile con Figueroa e Izaguirre, a segnare ci pensa Costly, leader il rifinitore Palacios.

Iran: Queiroz, ex Real, ha il suo trascinateur in Nekouman. A dargli una mano Heydari e il goleador Ghoochannejh.

AZZURRI

Balotelli sceglie il numero «9»

Il «10» a Fantantonio

RIO DE JANEIRO (Brasile) – Forse qualche tifoso di vecchia età, in Brasile, tirerà un sospiro di sollievo: al Mondiale non ci sarà un altro Rossi azzurro, e per di più quella maledetta maglia numero 20 che tanto male fece alla Selecao nell'82 stavolta finirà sulle spalle di un difensore, Paletta.

La cabala dei numeri ha distribuito le maglie ai 23 giocatori scelti da Cesare Prandelli per il prossimo Mondiale secondo logica, ruolo o vecchie abitudini. E nel giro delle assegnazioni, la maglia che fu di Pablito e che spezzò il sogno di quel Brasile finendo dietro solo alla tragedia sportiva del Maracanazo è finita al centrale difensivo del Parma.

Non è casuale neanche che la 22, indossata da Pepito Rossi contro l'Irlanda e destinata a lui se solo avesse superato l'esame dei 23, è andata a colui che, in pratica, ne ha preso il posto, ovvero Insigne. L'altro ex pupillo di Zeman a Pescara, il bomber Immobile, avrà invece il 17 alla faccia della scaramanzia che un napoletano verace come lui si porta

sempre dietro.

Il 10 che fu di Rivera, Baggio, Del Piero e Totti, ma anche di Mario Bertini ai Mondiali del 1970, sarà invece indossato da «Fantantonio» Cassano, mentre il 18, uno dei numeri più amati dai barese, andrà a Parolo, suo compagno nel Parma. Pirlo avrà come sempre il 21, De Rossi l'amato 16 e Marchisio l'8, così come Bonucci quel 19 in cui ormai si identifica. Il 7 resterà sulle spalle di un terzino, quell'Abate che l'ha portato già l'anno scorso nella Confederations Cup: in passato l'avevano vestito Scirea o Del Piero. Scelta alla brasiliana per Thiago Motta, che sentendosi un po' Falcao e un po' Clodoaldo, quindi un «volante» di classe, non poteva che prendersi quel 5 che nel paese del «futebol» vuol dire molto. Numeri classici, visti i ruoli, per gli attaccanti Balotelli e Cerci, a cui andranno rispettivamente il 9 e l'11: quasi un'investitura, anche se è probabile che, almeno inizialmente, a fare coppia con «Supermario» nell'attacco azzurro dovrebbe essere Cassano.

I numeri di maglia

FIFA WORLD CUP Brasil 2014	
1	Buffon (Juventus)
2	De Sciglio (Milan)
3	Chiellini (Juventus)
4	Darmian (Torino)
5	Thiago Motta (P. S. G.)
6	Candreva (Lazio)
7	Abate (Milan)
8	Marchisio (Juventus)
9	Balotelli (Milan)
10	Cassano (Parma)
11	Cerci (Torino)
12	Sirigu (Paris S.G.)
13	Perin (Genoa)
14	Aquilani (Fiorentina)
15	Barzagli (Juventus)
16	De Rossi (Roma)
17	Immobile (Torino)
18	Parolo (Parma)
19	Bonucci (Juventus)
20	Paletta (Parma)
21	Pirlo (Juventus)
22	Insigne (Napoli)
23	Verratti (Paris S.G.)

MONDIALI FLASH

ECCO GLI INGLESI, DEBUTTO SABATO CON L'ITALIA

● RIO DE JANEIRO (Brasile) – È arrivata a Rio de Janeiro, scortata da un plotone di poliziotti brasiliani in assetto antisommossa, la Nazionale di calcio dell'Inghilterra. Quartier generale dei giocatori britannici, tra i quali Rooney, Gerrard e Lampard, è l'Hotel Intercontinental, nella zona di Sao Conrado, nel sud della grande città brasiliana. L'Inghilterra è inserita nel girone D dei Mondiali 2014, al pari dell'Italia di Prandelli, del Costa Rica e dell'Uruguay. Il match di debutto i britannici lo giocheranno sabato (ore 24 italiane), all'Arena Amazonia, proprio contro gli azzurri.

ACCORDO SUI PREMI, PARTE ANCHE IL CAMERUN

● RIO DE JANEIRO (Brasile) – La nazionale del Camerun ha raggiunto un accordo sui premi con i dirigenti, e ha deciso di partire per il Brasile. «È una di quelle cose che in qualche nazionale succedono, e certi problemi per le squadre africane diventano più complicati – ha commentato il ct tedesco dei Leoni Indomabili, Volker Finke, intervistato dalla televisione del suo paese Sport1 –. Quindi ci vuole più tempo per risolverli, ma adesso è tutto a posto e ora voleremo verso il Brasile: i miei giocatori sono soddisfatti. Il Camerun giocherà ai Mondiali, lo dico con assoluta certezza, e tutto è stato troppo ingigantito da certa stampa». L'accordo calciatori-federazione sarebbe stato raggiunto su queste basi: per la partecipazione al Mondiale a ogni giocatore del Camerun andrebbe una cifra pari a circa 70 mila euro, più un premio per l'eventuale piazzamento fra le prime quattro.

IL PRESIDENTE DEL CONI MALAGÒ CI CREDE

● ROMA – «È una missione sportivamente complicata, ci sono molti fattori che incidono a cominciare dagli aspetti climatici. Però, insomma... forza Italia». La Nazionale di Prandelli trova nel presidente del Coni, Giovanni Malagò, il suo primo tifoso.